

Delib.G.R. 14 febbraio 2006, n. 155 ⁽¹⁾.

Interventi e Servizi per l'Immigrazione - Linee d'indirizzo.

(1) Pubblicata nel B.U. Campania 27 marzo 2006, n. 15.

Premesso

- che lo Stato assicura ai cittadini un sistema integrato di interventi e servizi sociali e ne demanda l'organizzazione metodologica organizzativa alle Regioni, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza, economicità, omogeneità;
- che a tal fine, assegna alle Regioni fondi nazionali per le politiche sociali, finalizzati alla realizzazione di detto sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- che, in linea con la normativa vigente, il *decreto ministeriale 1° luglio 2004* ha ripartito per settori d'intervento e aree territoriali le risorse finanziarie affluenti al Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2004;
- che la Regione Campania, in base all'*art. 20 della L. n. 328/2000*, che definisce le modalità di riparto del suddetto fondo, con Delib.G.R. 10 dicembre 2004, n. 2277 ha stabilito i criteri di riparto del Fondo nazionale delle politiche sociali per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali per la quarta annualità;
- che la Regione Campania, con Delib.G.R. 30 marzo 2005, n. 441 ha trasferito la somma di euro 1.700.000,00 tra le risorse di competenza del settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione - Emigrazione, Immigrazione per la realizzazione di interventi in favore degli immigrati stranieri in Campania, iscrivendo la stessa alla competenza di bilancio 2005 - U.P.B. 4.16.116 - cap. 8022, come previsto dalle norme vigenti;
- che tale somma potrebbe essere incrementata da eventuali economie di bilancio;

Premesso, altresì

- che la Regione Campania, in tale ambito, a livello locale, sviluppa, in riferimento alle politiche migratorie, un processo strategico finalizzato all'inclusione sociale, culturale, lavorativa delle persone straniere non comunitarie presenti sul territorio;
- che il Presidente della Giunta Regionale, essendo ai sensi dell'*art. 1 della L.Cost. n. 1/1999*, responsabile delle funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione, con la Giunta Regionale, pone in essere, annualmente, nell'ambito delle politiche migratorie, Linee d'indirizzo che contengono finalità e criteri organizzativi di gestione e controllo;
- che si prevede di realizzare l'allegato "Interventi e servizi per l'Immigrazione - Linee d'indirizzo", che forma parte integrante della presente deliberazione;

Per tutto quanto sopra

Considerato

- di dover approvare l'allegato: "Interventi e servizi per l'Immigrazione - Linee d'indirizzo", che forma parte integrante della presente deliberazione;

- di dover rinviare a successivi decreti dirigenziali:

* l'impegno di spesa dei citati fondi nazionali, erogati dallo Stato, di euro 1.700.000,00 sull'U.P.B. 4.16.116 - cap. 8022, esercizio finanziario 2006;

* l'approvazione delle procedure e degli strumenti necessari alla compiuta attuazione delle Linee d'indirizzo;

* la nomina della commissione per la valutazione ex ante delle proposte di richiesta di finanziamento con componenti interni all'Amministrazione regionale;

* le modalità per la realizzazione delle azioni relative al monitoraggio ed alla valutazione finale degli interventi riferiti alle citate Linee d'indirizzo;

* un eventuale incremento dello stanziamento previsto, in caso di economie residue delle precedenti programmazioni;

- di dover pubblicare l'allegato "Interventi e servizi per l'Immigrazione - Linee d'indirizzo", che forma parte integrante della presente deliberazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito www.regione.campania.it;

- di dover rinviare il presente atto deliberativo, per gli adempimenti consequenziali, ai settori: "Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione, Emigrazione - Immigrazione", "Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio", "Stampa, Documentazione, Informazione - Bollettino Ufficiale della Regione";

Visti

- la *L.R. n. 33/1994*;

- la *L. n. 40/1998*;

- la *L. n. 59/1997*;

- la *L. n. 127/1997*;

- la *L. n. 191/1998*;

- il *D.Lgs. n. 112/1998*

- il *D.Lgs. n. 286/1998*;

- il *D.P.R. n. 394/1999*;

- il *D.Lgs. n. 267/2000*;
 - la *L. n. 328/2000*;
 - la *L.Cost. n. 1/2001*;
 - la *L.Cost. n. 3/2001*;
 - la *L. n. 189/2002*;
 - il *D.P.R. n. 334/2004*;
 - la *Circ.Ass. n. 5/2000* dell'Assessore alle risorse umane;
 - le leggi regionali, le delibere e le circolari di riferimento;
- propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

Delibera

per i motivi e le considerazioni esposte in narrativa, che s'intendono riportati nel presente dispositivo:

- di approvare l'allegato: "Interventi e servizi per l'Immigrazione - Linee d'indirizzo", che forma parte integrante della presente deliberazione, il cui impegno di spesa trova sufficiente capienza sull'U.P.B. 4.16.116 - cap. 8022, esercizio finanziario 2006;

- di rinviare a successivi decreti dirigenziali:

* l'impegno di spesa dei citati fondi nazionali, erogati dallo Stato, di euro 1.700.000,00 sull'U.P.B. 4.16.116.-cap. 8022, esercizio finanziario 2006;

* l'approvazione delle procedure e degli strumenti necessari alla compiuta attuazione delle Linee d'indirizzo;

* la nomina della commissione per la valutazione ex ante delle proposte di richiesta di finanziamento con componenti interni all'Amministrazione regionale;

* le modalità per la realizzazione delle azioni relative al monitoraggio ed alla valutazione finale degli interventi riferiti alle citate Linee d'indirizzo;

* un eventuale incremento dello stanziamento previsto, in caso di economie residue delle precedenti programmazioni;

- di pubblicare l'allegato "Interventi e servizi per l'Immigrazione - Linee d'indirizzo", che forma parte integrante della presente deliberazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito WWW.regione.campania.it;

- di rinviare il presente atto deliberativo, per gli adempimenti consequenziali, ai settori: "Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione - Emigrazione, Immigrazione", "Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio", "Stampa, Documentazione, Informazione Bollettino Ufficiale della Regione".

Allegato

Interventi e Servizi per l'Immigrazione

Linee d'indirizzo

1. Introduzione

1.1 Gli immigrati in Campania

La situazione della Immigrazione in Campania è stata sempre particolarmente complessa, anche per la duplice funzione che essa, storicamente, ha svolto nei confronti dei flussi migratori verso il nostro paese. La Campania da un lato - e tuttora è - area di primo arrivo e di transito degli immigrati, destinati poi a trasferirsi altrove, dall'altro area di effettivo insediamento di lavoratori immigrati e, successivamente, almeno in parte, anche delle loro famiglie. Questa instabilità è a sua volta effetto di altre variabili, di altri fattori economici e sociali. In rapporto alla realtà economica locale, le collocazioni occupazionali degli immigrati sono quelle tipiche del modello mediterraneo dell'attuale immigrazione europea. Gli immigrati si concentrano nelle aree metropolitane e nella città (dove sono occupati nei servizi alle persone e in particolare nel lavoro domestico) oltre che nelle aree più ricche di pianura dove l'occupazione agricola è dominante.

La composizione degli immigrati nella regione si è modificata negli ultimi anni (come si registra dai risultati dell'ultima regolarizzazione promossa dalla Legge "Bossi-Fini"), sia in termini quantitativi che per le sue caratteristiche qualitative, nonché per le diverse strategie insediative che pongono in essere le differenti comunità in rapporto alle diverse aree territoriali che prescelgono come luogo di stabilizzazione. In termini quantitativi la presenza regolare si attesta sulle 110.000 unità, a queste ne

vanno aggiunte altre 10.000 formate da minori, per un totale, quindi, di 120.000 presenze regolari. Inoltre, secondo stime proposte dall'Università degli Studi di Napoli - Federico II, vanno aggiunti 30.000 stranieri in condizione di irregolarità amministrativa. Nel complesso la presenza straniera oscilla dall'1 al 2,8% dell'intera popolazione campana.

La grande maggioranza sono stranieri provenienti dai paesi terzi, soprattutto dall'Est europeo e dai paesi neo-comunitari. Queste componenti hanno superato numericamente quelle "tradizionali" del Sud-Est asiatico (Cingalesi e Filippini) e del Maghreb (soprattutto Marocchini), dando una diversa configurazione qualitativa all'intero fenomeno migratorio, nel senso che sembrerebbe ormai più una immigrazione intra-comunitaria che non extra-comunitaria.

La distribuzione regionale di queste collettività varia a seconda delle diverse ubicazioni provinciali. La Provincia di Napoli è quella da sempre più interessata dalla presenza straniera, attualmente sul territorio napoletano si stima una presenza di circa 70.000 unità; seconda in ordine di grandezza è la provincia di Caserta, con un ammontare di stranieri pari a circa 25.000 unità; quindi Salerno con 20.000 unità ed a distanza Avellino e Benevento, sebbene in queste ultime si è verificata una sensibile crescita di insediamenti stabili. La distribuzione degli stranieri nelle diverse province campane riflette in primo luogo le capacità di assorbimento territoriale che esse stesse hanno in termini di occupabilità e in secondo luogo in termini di accesso al mercato alloggiativo, nonché alla possibilità di fruire delle risorse e dei servizi territoriali. Da questa prospettiva, i capoluoghi di provincia ed alcune aree territoriali particolari (come ad esempio, Eboli e tutta l'area cilentana o Castel Volturno sulla costa Domitia) diventano i luoghi privilegiati dell'insediamento.

1.2 Promuovere l'inserimento e lo sviluppo umano

Le comunità straniere, proprio per la loro utilità sociale, economica, culturale e politica, rappresentano per la nostra Regione una risorsa specifica, giacché con le loro attività lavorative e con le reti relazionali che instaurano con la popolazione autoctona contribuiscono a produrre sia ricchezza economica che sviluppo umano e sociale. Da questa prospettiva, dunque, la presenza straniera è da considerarsi parte costitutiva e strutturale della popolazione campana, a prescindere dalla sua provenienza di origine. Le politiche di inserimento che la riguardano non sono, dunque, secondarie, ma sono parte integrante delle politiche attivate dall'istituzione regionale.

Da questa prospettiva l'immigrato straniero in Campania non rappresenta più soltanto un soggetto debole o svantaggiato da assistere e da proteggere, ma, al contrario, una risorsa socio-economica e culturale da valorizzare proprio in virtù della sua collocazione nel mercato del lavoro e nel tessuto societario più generale. Da questa constatazione deriva che il fine che si intende raggiungere con le presenti Linee Guida è quello di affiancare all'impostazione assistenziale, ancora necessaria, una impostazione promozionale e pro-attiva, che ponga al centro del sistema di interventi istituzionali l'immigrato nelle sue diverse dimensioni di vita, di relazioni e di lavoro.

In altri termini, occorre trasformare il processo d'inclusione da "sistema di servizi di attesa", che risponde a sollecitudini esterne, come quelle provenienti dai singoli immigrati o dalle Associazioni che intervengono nel settore a "sistema di servizi pro-attivi", che attiva e rafforza i processi comunicazionali con gli attori del territorio operanti nel settore immigrazione, anche allo scopo di stimolare ed aggregare la domanda di interventi, di produrre una efficace assistenza tecnica alla

progettazione e all'implementazione dei progetti, nonché di sviluppare il monitoraggio e la valutazione dell'impatto sociale che l'insieme degli interventi produce sull'utenza di riferimento.

L'approccio che si deve attivare è, per queste ragioni, quello basato sul principio dell'empowerment, ossia la stimolazione mirata delle capacità socio-culturali e economico-imprenditoriali degli immigrati, al fine di produrre e rafforzare legami e reti territoriali per attivare meccanismi e politiche di sviluppo umano. Sviluppo che per usare concetti dal Rapporto 2004 dell'Unpd (Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo) per estendersi e rafforzarsi deve potersi coniugare con la stabilizzazione delle persone, con l'esercizio della democrazia e dei valori culturali condivisi, con la salvaguardia delle diversità e delle differenti modalità di vita, nel rispetto delle regole e dei beni comuni.

2. Normativa di riferimento

- *Legge n. 59/1997* ("Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti locali per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa");

legge n. 127/1997 ("Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo"); *legge n. 191/1998* ("Modifiche ed integrazioni alla *legge n. 59/1997* e alla *legge n. 127/1997*, nonché norme in materia di formazione del personale dipendente e di lavoro a distanza nelle pubbliche amministrazioni. Disposizioni in materia di edilizia scolastica");

- *Legge n. 40/1998*, "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";

- *D.Lgs. n. 286/1998*, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";

- *D.Lgs. n. 112/1998*, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali";

- *D.P.R. n. 394/1999*, "Regolamento recante norme di attuazione del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del *D.Lgs. n. 286/1998*";

- Legge costituzionale, n. 1/1999, "Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle regioni";

- *D.Lgs. n. 267/2000*, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

- *Legge n. 328/2000*, "Legge-quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- *Legge costituzionale n. 3/2001*, "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione";

- Legge, n. 189/2002, "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo";

- Legge, n. 228/2003, "Misure contro la tratta di persone";
- *D.Lgs. n. 195/2003*, "Disposizioni urgenti in materia di legalizzazione del lavoro irregolare extracomunitario";
- *D.P.R. n. 334/2004*, "Nuovo regolamento recante modifiche ed integrazioni al *D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394*, in materia di immigrazione";
- *Legge regionale n. 33/1994*, "Interventi a sostegno dei diritti degli immigrati stranieri in Campania provenienti da Paesi extracomunitari";
- *Legge regionale n. 3/1997*, "Integrazioni e modifiche alla *L.R. n. 33/1994*".

3. Finalità e obiettivi di indirizzo

Le finalità delle presenti Linee d'indirizzo sono quelle di potenziare, a livello locale, le politiche migratorie, attraverso interventi concreti che possano incidere positivamente sul territorio regionale.

Gli obiettivi che si intendono perseguire possono essere suddivisi in cinque aree specifiche che riguardano l'attivazione ed il rafforzamento:

- di azioni di sistema;
- di relazioni e rapporti sociali condivisibili tra le diverse componenti della popolazione (autoctona e straniera);
- dei percorsi di pari opportunità e di uguale trattamento, seppur nella prospettiva di garantire la tutela delle diversità culturali delle quali ciascuna comunità è portatrice;
- della cultura dei diritti e dei doveri nella prospettiva della convivenza civile e della reciproca sicurezza possibile;
- delle azioni utili a favorire un intervento tempestivo ed efficace per situazioni di grave disagio che necessitano tempi di soluzione brevi.

Nello specifico:

a. Attivare/rafforzare le azioni di sistema

Gli interventi da promuovere in questa direzione riguardano le modalità di acquisizione delle conoscenze sul fenomeno immigratorio attraverso le metodologie offerte dalla ricerca sociale e dalla sistematizzazione di documentazione settoriale. Altrettanto significativa è la possibilità di estendere le competenze di progettazione alle diverse utenze che fruiscono dei contributi regionali

in modo da predisporre le richieste alla successiva validazione e verifica dell'andamento del progetto, sia mediante interventi di monitoraggio che di valutazione finale. L'Assessorato all'Immigrazione, da questa prospettiva, intende essere parte attiva nell'implementazione dei progetti che contribuisce ad attivare, non limitandosi, dunque, all'erogazione del contributo economico ma co-partecipando attivamente, mediante il monitoraggio e le diverse forme di valutazione, all'intero ciclo progettuale.

In particolare possono essere attivate le seguenti azioni:

- promuovere la ricerca sociale finalizzata alla conoscenza delle diverse dimensioni che caratterizzano i processi di insediamento socio-economico e culturale delle comunità straniere, nonché la loro pubblicazione e diffusione. Lo scopo è quello di produrre scambi di conoscenze tra studiosi del fenomeno e l'Assessorato, in modo da acquisire materiale informativo da usare nella programmazione degli interventi, privilegiando la sperimentazione e l'innovatività;

- promuovere e sostenere forme di coordinamento delle organizzazioni che intervengono sul territorio a cui l'Assessorato all'Immigrazione eroga contributi, allo scopo di seguire/accompagnare la realizzazione dei progetti e creare modalità di scambio tra le organizzazioni in questione e il Servizio Gruppi etnici. Si intende in tal modo rafforzare gli interventi in un'ottica di sistema organico a carattere regionale;

- promuovere interventi di monitoraggio e di valutazione dei progetti, allo scopo di creare un circolo virtuoso e di reciproca condivisione delle azioni intraprese tra l'Amministrazione erogatrice dei contributi e i beneficiari dei finanziamenti; la valutazione è pertanto intesa come momento necessario anche per interventi da progettare ed attivare nelle annualità successive;

- attivare raccordi funzionali anche con le istituzioni regionali e nazionali che hanno competenza specifica sui programmi di "cooperazione decentrata allo sviluppo", per possibili interventi in favore delle aree di maggior esodo migratorio.

b. Attivare/rafforzare relazioni e rapporti sociali condivisi e la convivenza civile

Gli interventi in questa direzione riguardano soprattutto la diffusione di informazioni per l'utilizzazione delle risorse territoriali da parte delle componenti straniere e la diffusione di informazioni che aiutino la popolazione autoctona a incrementare le proprie conoscenze sugli aspetti generali delle culture di origine degli immigrati che risiedono nei diversi contesti territoriali.

In particolare possono essere attivate le seguenti azioni:

- valorizzare le forme di aggregazione associazionistica e di cooperazione sociale all'interno delle comunità straniere, anche mediante la costruzione di partenariati mirati alla progettazione integrata tra pubblico, privato sociale e comunità straniere, al fine di promuovere modalità di scambio e di interrelazione tra attori sociali diversi;

- valorizzare le forme di rappresentanza sociale e promuovere forme diverse di partecipazione da parte delle comunità straniere alla vita pubblica regionale, al rapporto con le istituzioni regionali e locali;

- promuovere una maggiore consapevolezza delle opportunità e dell'arricchimento complessivo che il fenomeno migratorio conferisce alla società locale;

- avviare o sostenere iniziative connesse all'uso dei mezzi di comunicazione finalizzati alla diffusione di informazioni inerenti ai diritti e alle opportunità di accesso ai servizi sociali territoriali, all'occupazione e all'istruzione, nonché alla formazione professionale.

c. Attivare/rafforzare percorsi di pari opportunità e di uguale trattamento

Gli interventi in questa direzione riguardano gli aspetti dell'inserimento socio-economico che prevengono le forme di discriminazione degli stranieri e dall'altro mirano ad agevolare la fruizione dei diritti di cittadinanza, seppur collegata alla loro residenzialità legale. Sono interventi che devono attivarsi per garantire/tutelare l'accesso ai servizi sociali territoriali, all'istruzione degli adulti e dei minori, all'occupazione e alla formazione professionale e promuovere le pari opportunità, soprattutto per le componenti femminili e minorili. In particolare possono essere promosse le seguenti azioni:

- interventi di sostegno all'apprendimento della lingua italiana da parte degli stranieri adulti e minori, allo scopo di facilitare la loro permanenza e la loro capacità di orientamento, non solo sociale ma anche giuridico-legislativo, nonché interventi interculturali e di mediazione linguistico-culturale, laddove l'identità e la cultura di appartenenza possano giocare un ruolo positivo negli scambi e nelle relazioni sociali;

- interventi di accoglienza residenziale ed alloggiativa per facilitare la stabilizzazione delle componenti più vulnerabili, adulte e minori, facilitando approcci educativi pedagogici interculturali, nonché interventi finalizzati a sostenere quelle componenti straniere che lavorano in agricoltura, stagionalmente, e che per tale ragione molto spesso alloggiano in luoghi di particolare precarietà;

- interventi per la ricerca attiva di opportunità di lavoro, di accompagnamento all'inserimento lavorativo ed occupazionale, nonché interventi formativi per facilitare lo sviluppo professionale e pertanto le opportunità di impiego e di occupazione;

- interventi nell'ambito dell'integrazione in favore dei richiedenti asilo e dei rifugiati riconosciuti dalle disposizioni vigenti, sviluppando strumenti concreti per il riconoscimento ed il potenziamento dei diritti umani e civili;

- servizi duraturi e continui in modo da creare punti di riferimento stabili sul territorio ed esperienze di particolare significatività sociale e culturale. Al riguardo possono essere attivati anche Sportelli di consulenza legale, allo scopo di tutelare gli stranieri da forme di discriminazione razziale o da possibili discriminazioni di tipo amministrativo e civile.

d. Attivare/rafforzare percorsi di prevenzione e di contrasto alle forme di esclusione sociale ed economica

Gli interventi in questa direzione riguardano quelle fasce di popolazione straniera che per ragioni diverse vengono a trovarsi in condizioni di estrema vulnerabilità e pertanto in una condizione di rischio di emarginazione e di esclusione sociale ed economica. Gli interventi pertanto devono essere mirati a prevenire situazioni di grave disagio e promuovere forme di reinserimento e di sviluppo umano. In particolare possono essere attivate le seguenti azioni:

- interventi mirati a prevenire situazioni di emarginazione e di ghettizzazione che minacciano l'equilibrio e la coesione sociale nelle comunità locali, nonché interventi riabilitativi e di reinserimento sociale e lavorativo di gruppi svantaggiati (ad esempio, in favore dei detenuti stranieri, soprattutto donne e minori, nonché adulti soli e senza l'appoggio della famiglia o della parentela di prossimità). Non secondari al riguardo sono gli interventi post-carcere o extra-carcerari allo scopo di rendere applicabili agli immigrati i benefici delle leggi correnti, come le misure alternative o i trattamenti non custodiali;

- interventi di supporto alle donne straniere, ai minori non accompagnati, ai minori in difficoltà e in condizione di particolare vulnerabilità e soggetti, pertanto, a forme di abuso e di maltrattamento;

- interventi rivolti alla prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali che possono coinvolgere gli immigrati, mediante diffusione di materiale informativo/formativo sulle disposizioni concernenti la sicurezza sul lavoro e sui servizi competenti;

- interventi di informazione/formazione socio-sanitaria in relazione alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, alla contraccezione e ai servizi territoriali di consulenza e di assistenza alla maternità consapevole, alle interruzioni di gravidanza e alla tutela dell'infanzia e dei minori;

- interventi di informazione/formazione di prevenzione e di reinserimento di stranieri in condizioni di tossicodipendenza (da alcool o da sostanze psicotrope), di sofferenza psicologica o di disturbi mentali;

- interventi in favore delle vittime del traffico a scopo di grave sfruttamento e violenza, sessuale o lavorativa, in accordo con le disposizioni dell'art. 18 del T.U. approvato con *D.Lgs. n. 286/1998*.

e. Attivare/rafforzare il fondo per le emergenze sociali

Gli interventi in questa direzione riguardano tutte quelle azioni che possono dare risposte ad eventi emergenziali che coinvolgono singole persone o interi gruppi di stranieri; eventi che se lasciati al loro decorso spontaneo potrebbero avere sulle persone colpite un effetto di accelerazione dei processi di emarginazione sociale, economica ed esistenziale fino a configurare stati di cronicità.

4. Ripartizione e gestione dei finanziamenti

L'Assessorato alle politiche migratorie, attraverso il Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione - Immigrazione, Emigrazione - Servizio Gruppi Etnici, cura il coordinamento gestionale delle presenti Linee d'indirizzo. Esse sono sostenute da €. **1.700.000,00** (fondi nazionali destinati alle politiche migratorie per l'anno 2004).

Il totale del finanziamento si articola nei cinque specifici obiettivi di indirizzo precedentemente delineati, che rappresentano segmenti differenziati del comune obiettivo generale di rafforzamento del processo d'inclusione delle persone straniere presenti sul territorio campano.

La ripartizione gestionale ed economica per ciascun obiettivo di indirizzo è così articolata:

Obiettivi di indirizzo	Regia/Soggetti proponenti	finanziamento destinato
a. Le azioni di sistema	Assessorato all'Immigrazione, anche con la collaborazione delle Amministrazioni provinciali e/o delle Università campane	€. 400.000,00
b. Le relazioni e rapporti sociali condivisi e la convivenza civile (attività messa a bando)	Associazioni, enti ed altri organismi privati che svolgono attività per favorire l'integrazione sociale degli stranieri, iscritti nel registro nazionale e con sede sul territorio campano	€. 500.000,00
c. I percorsi di pari opportunità e di uguale trattamento (attività ambiti territoriali)	Comuni capifila degli ambiti territoriali	€. 300.000,00
d. I percorsi di prevenzione e di contrasto alle forme di esclusione sociale ed economica (attività ambiti territoriali)	Comuni capifila degli ambiti territoriali	€. 400.000,00
e. Fondo emergenze	Assessorato all'Immigrazione	€. 100.000,00

La presente ripartizione è da considerarsi in modo orientativo, nel senso che in assenza di sufficienti progetti mirati a particolari obiettivi le risorse economiche possono essere utilizzate per soddisfare esigenze di altri progetti aventi obiettivi diversi.

I soggetti abilitati a proporre interventi, per presentare le proprie proposte d'iniziativa, devono far riferimento anche alle indicazioni, criteri e modalità previsti da un apposito decreto dirigenziale successivo all'approvazione della delibera di Giunta regionale riguardante le presenti Linee d'indirizzo.

È richiesto, in relazione agli obiettivi prefissati per ciascuna tipologia d'iniziativa, di sottoscrivere accordi di partenariato con le Amministrazioni provinciali, le ASL, le Associazioni di immigrati, le Istituzioni scolastiche, i Centri per l'impiego, le Associazioni di categoria, le Organizzazioni sindacali. Ciò al fine di garantire la diffusione di risposte sempre più integrate e appropriate ai bisogni dei destinatari finali, nell'ottica di favorire l'ottimizzazione delle risorse, la condivisione di obiettivi e azioni comuni, il rispetto della pari dignità nella co-decisione, co-progettazione e co-gestione tra soggetti pubblici e del privato sociale.

In caso di carenza di proposte o di esito negativo della valutazione, le economie sono utilizzate per finanziare l'obiettivo "a".

In caso di parziale o mancata attuazione dell'intervento o per gravi motivi d'inadempienza si provvede alla revoca del contributo.

L'amministrazione regionale si riserva di effettuare controlli periodici per verificare l'attuazione dei progetti e di attivare interventi di monitoraggio e valutazione degli stessi, anche in collaborazione con Enti ed Istituti universitari altamente specializzati nel settore.

Le attività di monitoraggio e valutazione sono sostenute dalle risorse economiche destinate all'obiettivo "a".

Il servizio Gruppi Etnici del settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione - Emigrazione, Immigrazione, oltre alle previste attività legate all'organizzazione gestionale delle presenti Linee d'indirizzo, garantisce ogni utile informazione e assistenza tecnica alla progettazione.